

INTERVISTA / CIPOLLETTA (AIFI)

«Gli investitori esteri tornano nel private equity italiano»

Mara Monti

■ Sono tornati gli investitori esteri nei fondi di private equity in Italia: nel primo semestre il 51% della raccolta pari a 434 milioni è arrivato da sottoscrittori interna-

zionali pari a 221 milioni, secondo i dati dell'Aifi l'associazione di private equity. Secondo il presidente Innocenzo Cipolletta «i dati ora devono essere consolidati».

Servizio ▶ pagina 31



AZIONI&OBBLIGAZIONI

INTERVISTA

Innocenzo Cipolletta

Presidente dell'Aifi

«Gli investitori esteri vogliono puntare sull'Italia»

Mara Monti
MILANO

■ Torna a correre il private equity: nei primi sei mesi dell'anno la raccolta è aumentata del 167,3% a 434 milioni di euro da 162 milioni dello stesso periodo dello scorso anno, oltre della metà proveniente da investimenti esteri. «I bassi valori delle imprese, insieme alla ritrovata fiducia degli investitori nei confronti dell'Italia, stanno attirando capitali dall'estero», dice Innocenzo Cipolletta, presidente dell'Aifi (Associazione italiana del private equity e venture capital) durante la presentazione a Milano dei dati semestrali sull'andamento del mercato del settore.

Non c'è il rischio di svendi-

ta del paese?

No, direi che abbiamo toccato il fondo e ora non si può che risalire. Chi è arrivato prima può trarre profitto da questo trend, bisogna vedere se questo trend verrà confermato nel secondo semestre e in particolare dopo questo mese di ottobre dove la concomitanza dei

fattori negativi stanno disturbando i mercati.

Una tempesta perfetta quella che stiamo assistendo...

Se si pensa che nel solo mese di ottobre avremo una concomitanza di eventi che vanno dai risultati degli stress test delle banche alle valutazioni di due commissioni europee diverse - quella uscente e quella entrante - sulle leggi finanzia-

rie degli stati dell'Unione, tutti fattori che rendono i mercati finanziari nervosi e i risultati li vediamo in questi giorni.

Questo non aiuta le operazioni di capital market come le Ipo che faticano a sbarcare in Borsa. Come può aiutare il private equity?

In questa fase la Borsa non esprime i valori delle imprese e le finestre per sbarcare sul listino sono sempre più strette. In genere i fondi di private equity entrano in una fase precedente per poi uscire in concomitanza con la quotazione, ma questa fase non consente di dare slancio alla Borsa. Penso invece che il private equity si stia consolidando e che la fa-

se di crisi possa dirsi superata. Alla ripresa hanno contribuito anche l'attività dei fondi istituzionali come il Fondo italiano con investimenti per 55 milioni di euro e del Fondo strategico. Si stanno muovendo anche i fondi di minibond che hanno già emesso bond per un miliardo di euro men-

tre quello sul venture capital è in corso di perfezionamento anche perché stiamo attendendo la ratifica sul passaporto europeo da parte della Banca d'Italia.

L'aumento della tassazione sui fondi pensione avrà un impatto gli investimenti in private equity?

L'innalzamento della tassazione sulle casse previdenziali (dal 20 al 26%) e sui fondi pensione (dall'11,5% al 20%) è una «macchia nera» sulla legge di stabilità che nel complesso è invece positiva. Il private equity resta un asset class interessate per questo tipo di risparmio visti i ritorni possibili indipendentemente dalla pressione fiscale. Tuttavia, l'incremento della fiscalità rappresenta un passo indietro se si vuole creare una diversa cultura degli investimenti. Auspico una revisione delle nuove aliquote da parte del governo al fine di non penalizzare forme di risparmio che possono contribuire con i loro investimenti alla ripresa economica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Innocenzo Cipolletta

«L'aumento della tassazione sulle casse previdenziali e sui fondi pensione è una macchia nera»